



La rete di Mario Balotelli nel secondo tempo. Il talento azzurro anticipa St Ledger. FOTO SIMONE ARVEDA/PEGASONEWS

L'Italia s'è desta

Due a zero all'Irlanda. La Spagna prima

Due gol per tempo

Cassano segna di testa il raddoppio di Balotelli in semi rovesciata. Jesus Navas elimina i croati

COSIMO CITO
POZNAN

LA NOSTRA È UNA NOTTE DI FESTA, SIAMO NEI QUARTI, SECONDI, GRAZIE ALLA SPAGNA, CHE BATE LA CROAZIA E VA A PRENDERSI IL PRIMO POSTO, SCACCIANDO RETROPENSIERI, FANTASMI E QUEL NOSTRO RICORDO VECCHIO DI OTTO ANNI. Italia promossa e imbattuta, Italia sofferta e sofferente, vittoria netta solo nel punteggio sull'Irlanda firmata da un golletto di Cassano e da una prodezza di Balotelli. Italia viva, sopravvissuta a questa notte ubiqua, vissuta su due campi, in due città, con una sofferenza che ci resterà dentro a lungo.

La notte inizia ed è subito inquietante, dopo quattro secondi Keane si trova solo al limite dell'area di rigore e per poco non castiga Buffon. La manovra italiana è imprevedibile per larga parte del primo tempo, i dialoghi len-

ti, gli smarcamenti inesistenti, gli esterni bassissimi. Il primo segnale azzurro arriva solo al 32', Di Natale fugge ai centrali, salta Given e inventa un tiro da posizione impossibile salvato in qualche modo sulla linea. Sull'azione successiva Cassano chiama alla parata faticosa il portiere. Venti secondi dopo, è il 34', proprio il barese, su angolo di Pirlo, spizza di testa e infila in qualche modo la porta irlandese.

È un gollonzo, con Duff e Given che puliscono l'area di porta troppo tardi, quando il pallone è già dentro e gli azzurri lanciati nell'abbraccio a Fantantonio. È, anche, un gol salvifico, perché indirizza la partita sul binario che ci serve prima dell'intervallo e mette pressione a Spagna e Croazia, che intanto a Danzica se le danno, la giocano dura, ma creano poco e non sbloccano lo 0-0.

Aggrediamo di più a inizio secondo tempo, Cassano quasi spiazzato Given di piatto, l'area irlandese è piena di azzurri, il raddoppio è nell'aria, Prandelli vuole chiuderla presto, ma il gol risolutore non arriva. De Rossi sfiora il palo al 5', li teniamo comunque lontani da Buffon, ed è quello che conta, quello che ci serve. Al 10' si stira Chiellini, entra Bonucci. Entra anche Diamanti al 16' per Cassano.

Notizie incoraggianti da Danzica, la partita c'è eccome, Casillas compie un miracolo su

Modric, restasse così Italia prima, Spagna seconda, Croazia a casa. E come il tempo passa le speranze crescono, si ingigantiscono. Piccolo sussulto irlandese superate le fatali colonne d'Ercole dell'ora di gioco, Andrews fa paura a Buffon dalla distanza, arretriamo ancora pericolosamente, usciamo con difficoltà, a sprazzi, è la nostra debolezza, il peccato originale di questa squadra imperfetta.

Dentro anche Balotelli per Di Natale, un secondo dopo Long mette alto a un metro dalla porta. Italia chiusa, Italia irriconoscibile, in balia del Trap. Andrews spara su punizione, Buffon si stende e respinge, è ancora il 33', manca una vita, a Poznan e Danzica, dove Mandzukic chiede ancora a Casillas il miracolo per tenere viva la Spagna. Si cercano novità sui maxischermi, non ce ne sono, la radiolina impazza, Balotelli sfiora Dunne con un gomito volutamente alto, non visto.

Segna Jesus Navas a Danzica, Spagna prima, Italia seconda, Croazia a casa, mentre Andrews perde la testa, si fa espellere e colpisce Prandelli con una pallonata. E Balotelli raddoppia con una prodezza, in mezza rovesciata, al novantesimo, esulta muto, circondato dai compagni, polemico. La nostra missione è compiuta, a Danzica è 1-0, siamo dentro, dentro in qualche modo, secondi, ma dentro.

Pirlo spento, Cassano a sprazzi

Balzaretti è imprevedibile

La difesa tiene Positivo il rientro di Barzagli, per Chiellini Europeo a rischio. De Rossi lotta sempre, Motta impalpabile

MASSIMO SOLANI
twitter@massimosolani

BUFFON 6,5 La parata nel secondo tempo sul bolido di Andrews vale mezza qualificazione. Sicuro nelle uscite quando l'Italia soffre di più.

ABATE 6 In ossequio alla sua attitudine naturale, meglio in copertura che in fase offensiva. Non concede nulla a Mc Geady.

BARZAGLI 7 Il suo rientro è importante, dà peso e centimetri ad una difesa che non va in affanno neanche quando l'Irlanda si butta in avanti.

CHIellini 6 Davanti l'Irlanda si vede poco, lui fa buona guardia in alta quota senza lasciare nulla. Esce per un sospetto stiramento, Europeo a rischio? Dall'11 st **BONUCCI 5,5** Intimidito all'ingres-

so in campo sembra soffrire un po' nella confusione. Grande recupero sulla ribattuta della punizione di Andrews a scacciare ogni fantasma.

BALZARETTI 6,5 Ha più profondità di Abate e sulle sue corse O'Shea soffre maledettamente. In apertura di ripresa diventa imprevedibile e mette al centro i palloni più pericolosi. Si spegne alla distanza soffrendo insieme agli altri: la squadra rincula e lui si adatta.

DEROSSI 6,5 In campo si soffre e si lotta, il suo ambiente ideale. Grinta, polmoni e tanta corsa. Difesa o centrocampista, è ancora una volta uno dei migliori.

PIRLO 5 Meno lucido del solito, sbaglia molti passaggi e, pressato, non riesce ad accendere la luce alla manovra. La difesa schierata dell'Irlanda gli

toglie opzioni, davanti si muovono poco e a lui resta fra i piedi una palla pesantissima.

MARCHISIO 6 Serata di sacrificio senza spazio per i suoi guizzi. Con Pirlo in difficoltà gli tocca fare il regista, ma non è il suo ruolo.

MOTTA 5,5 Prandelli da lui vorrebbe fisicità e inserimenti, da trequartista però si perde senza lasciare il segno schiacciandosi spesso sulla mediana.

CASSANO 6,5 Sessanta secondi di fuoco che decidono il cammino italiano agli Europei: prima lancia Di Natale davanti a Given, poi si conquista l'angolo che lui stesso trasforma in gol di testa. Si muove su tutto il fronte d'attacco, ma perde incisività. Meglio quando dialoga stretto in velocità con Di Natale. Dal 17' st **DIAMANTI 6** Entra quando c'è da soffrire di più. Prova a lanciare il contropiede ma mancano ossigeno e idee.

DI NATALE 6 Nel primo tempo ingaggia un tiro al bersaglio con i difensori irlandesi che gli ribattono per tre volte altrettanti tiri. Il dribbling su Given e il tiro d'esterno da posizione impossibile che St. Ledger è una perla. Poi poco altro. Dal 30' st **BALOTELLI 6,5** Ingaggia un corpo a corpo con Dunne al limite della legalità, poi sfida l'intera difesa irlandese in una rissa quattro contro uno. Ne esce in piedi e si guadagna da solo l'angolo da cui nasce il suo raddoppio.

Battaglie leali

Ma gli azzurri durano 60 minuti

IL COMMENTO

MARCO BUCCIANTINI

VA AVANTI L'ITALIA, CHE PASSA FATICOSAMENTE ATTRAVERSO DUE PARTITE, E TROPPI AVVERSARI: gli irlandesi, i croati, gli spagnoli, i dubbi, le vecchie sicurezze tattiche ormai confuse, la mancanza di gerarchia fra gli attaccanti e soprattutto, il serbatoio mezzo vuoto di un pezzo importante dell'organico. Tutto è stato minore, in questa terza partita, ma l'andamento ha ricalcato le partite precedenti, con il centrocampista che piano piano ha perso forza fino a diventare approssimativo. A consumare le energie sono state anche le preoccupazioni: nella testa, il cruccio di una partita senza futuro, e l'ansia di dover controllare due risultati, il nostro e quello di Danzica, che sul finale poteva proporsi come un "biscottino": non il 2-2 sfacciato, ma l'1-1 provvidenziale a entrambe le squadre. Non è accaduto, la battaglia è stata leale, forse i croati meritavano di più ma vanno ai quarti le due squadre decisamente più forti.

La nostra partita è stata la meno luminosa e fluida di questo girone. Non è un fatto di modulo, difesa a 3 o a 4. Gli esterni, che dovevano soffrire questo cambio e assillarsi del compito difensivo, sono stati invece più assidui nelle corse verso il fondo, che specie a sinistra Balzaretti ha saputo cucire con traversoni appropriati, rasoterra, per i nostri "piccoli" attaccanti. È mancato Pirlo, che gli irlandesi hanno aggredito con umiltà. Per un tempo, Marchisio è riuscito a surrogare la regia, poi tutto si è ridotto alla lotta, e abbiamo saputo essere all'altezza, specie con De Rossi. Non c'è stato senso né riuscita nell'idea di proporre Thiago Motta sulla trequarti: all'orizzonte manca la condizione per muoversi bene senza palla, nelle sue note incursioni a sostegno dell'attacco. Nel palleggio è invece troppo lento per essere utile e comunque non ha il genio per fraseggiare con i nostri attaccanti, che preferiscono il dialogo veloce e tecnico. Prandelli ha parlato di cuore, perché questo è stato. Ma sono serate in fondo semplici: non si chiede una riuscita estetica, il risultato è l'essenza di tutte le considerazioni, il discrimine di ogni valutazione. L'Italia ha già testimoniato contro la Spagna e parzialmente contro i croati di essere capace di manovre limpide e corali. Se Prandelli chiarisce i ruoli e le gerarchie in attacco - dove Giovinco ci sembra impiegato con troppa parsimonia - possiamo competere fino in fondo.

L'attacco, allora. È tutto qui. L'Europeo è "stretto", la Spagna fa il minimo, solo la Germania sembra correre molto e bene, e abbondare: fa caldo anche lassù e certi valori potrebbero ancor più livellarsi. Sarà importante trovare giocate e reti, e questo è lavoro dei campioni. Dopo tanti cambi, ieri i gol sono stati della coppia scelta e difesa dal ct, Cassano e Balotelli. La considerazione per Di Natale è doverosa. È perfino giusta, etica. Ma è quella rete finale, in mezza rovesciata, talentuosa, di una prepotenza immarcabile, che ci fa sperare.



Cassano sul primo palo anticipa i difensori irlandesi e la mette dentro per il primo gol dell'Italia. FOTO ANSA EPA